



CUORE COMUNE-CAMMINO CONDIVISO

INFO n 2/Luglio 2021

Scegli dunque la vita

Carissime Suore,

Lo scorso due giugno con alcune suore di Casa Madre siamo andate a Zug per partecipare alla consueta *benedizione della città*. È una cerimonia caratteristica che avviene ogni anno. Solitamente vi partecipano molte persone, cittadini e turisti. Quest'anno a causa del Covid e della pioggia il numero di presenze era piuttosto ridotto.

Mentre stavo seguendo la cerimonia, in cui si alternavano le parole di benedizione del sindaco di Zug ed il suono dell'alpicorno, il mio sguardo è stato improvvisamente attratto da un papà che stava camminando a braccetto con la figlia adulta disabile (diversamente abile), le cui gambe si muovevano a fatica e le cui parole si capivano a stento. Dopo avere aiutato la figlia a sedersi su un muretto, questo papà ha estratto la sua macchina fotografica da una custodia e sorridendo ha iniziato a riprendere i vari momenti della cerimonia di benedizione, mostrandosi molto interessato e desideroso di non perderne nessun particolare. Al termine della ripresa ha avvolto con cura con un sacchetto stra-usato la sua macchina fotografica e l'ha riposta nella sua custodia come se fosse un tesoro prezioso, di valore incalcolabile.

Questa scena si è impressa nella mia mente e nel mio cuore. Mi ha aiutato a riflettere in profondità sulla nostra vita e sulla nostra missione. Penso che tutte noi conosciamo le fatiche, le preoccupazioni, le sfide quotidiane delle famiglie in cui è presente una persona con difficoltà fisiche o psichiche a vari livelli. Spesso non riusciamo neppure ad immaginarle. Conosciamo anche l'amore, la cura, la dedizione senza limiti con cui i vari membri della famiglia, salvo eccezioni, si prendono a cuore il benessere di chi è più debole.

Che cosa mi ha insegnato di così importante la sera del 2 giugno il papà di questa donna diversamente abile?

Mi ha insegnato che, dentro le difficoltà e sfide quotidiane che probabilmente lui doveva affrontare, aveva conservato uno spazio per la meraviglia, la gioia, la presenza tra la gente, l'interesse per quanto avveniva nella sua città. Mi ha aiutato a vedere dal vivo che la fatica - e penso anche la sofferenza di certi momenti- non aveva tolto in lui la gioia di partecipare agli eventi della città e il desiderio di fissarli con un video o una foto. Quella macchina fotografica custodita così attentamente è stata per me un richiamo biblico: "*Scegli dunque la vita*". (cfr Dt 30,19b)

Alla luce dell'incontro con quel papà, la cui testimonianza è stata più eloquente di mille parole, ho custodito dentro di me alcune domande che condivido con voi.

Dentro le sfide del nostro tempo (e non solo della pandemia!) che stanno intaccando la vita di tante persone e le strutture delle nostre stesse comunità e della nostra missione, **NOI COSA STIAMO SCEGLIENDO?**

Riusciamo a vivere ed affrontare con fede le difficoltà interne ed esterne alle nostre comunità?

Riusciamo ancora a SCEGLIERE di stupirci e gioire, nonostante i limiti che ci troviamo ad affrontare quotidianamente a vari livelli?

Ogni giorno, quando vado a pregare nella cappella di Madre Bernarda, leggo sulla sua tomba la scritta: HA SCELTO LA CROCE, HA PORTATO LA CROCE, SULLA CROCE HA VINTO.

La vita e la missione di Madre Bernarda non sono state per niente facili. Nei pochi anni della sua giovane vita ha incontrato gioie, soddisfazioni, riconoscimenti, ma anche difficoltà, incomprensioni, divisioni, la malattia. Eppure dentro queste situazioni di limite Madre Bernarda **HA continuato a SCEGLIERE la VITA**. Ha scelto la vita così com'era, senza subirla, senza rassegnarsi. E questo ogni giorno! Ha amato e vissuto fino in fondo la sua vita di donna consacrata per la missione affidatale da Dio nel mondo, tra la gente.

Nessuna di noi sceglie le difficoltà spontaneamente ma **ognuna di noi può scegliere COME PORTARLE**, viverle, affrontarle con dignità, non fermandosi ad esse. Ognuna di noi può attraversare i momenti difficili della storia, non rinunciando alla ricerca fedele della presenza di Dio e della Sua Opera. Lui è sempre presente e sempre agisce dentro la storia di ogni uomo e di tutta l'umanità.

Per questo **Madre Bernarda HA VINTO**. Ha vinto dentro se stessa quei sentimenti negativi che nascono di fronte alle relazioni difficili. Ha vinto la paura e l'incertezza personale di fronte alla complessità di certi eventi, consultando le autorità della Chiesa. Ha vinto la tentazione di cedere di fronte ad ogni tentativo di modificare il carisma ricevuto in dono dallo Spirito. Ha vinto la mediocrità ed il desiderio di possedere le persone portandole a scegliere secondo coscienza e liberamente davanti a Dio. Ha vinto la divisione con l'amore, desiderando perdere se stessa piuttosto che perdere una suora. Ha vinto perché ha scelto di rimanere tra la gente per vivere ed annunciare il Vangelo.

Madre Bernarda ha vinto, perché come ci dice S.Giovanni: *"Tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede"*. (1Gv 5,4)

Saper alimentare **la luce della fede** nella nostra vita personale e comunitaria, per condividerla con le persone che incontriamo nei nostri diversi ministeri, è il dono più grande che possiamo fare a noi stesse e all'umanità. *Lontano da Dio non c'è vita: c'è solo buio, disagio, solitudine, conflitto...*

Nonostante i nostri limiti, siamo infatti chiamate a **credere** e **testimoniare** nel nostro mondo che esiste un Dio provvidente, che ama l'uomo così come è e lo rende capace di vivere una vita degna di essere vissuta. I nostri Fondatori ci hanno indicato la via! Ed ora i nostri passi sono invitati a continuarne il cammino, dentro la storia e le sfide di oggi...

Carissime Suore, aiutiamoci reciprocamente **a scegliere sempre la vita**, una vita che si nutre del Vangelo e che, quotidianamente, con pazienza, osa farsi dono, nonostante tutto. *Scegliere la vita con fede e amore può davvero trasformare noi e chi ci è vicino!*

Saluto ciascuna di voi con queste parole bellissime del nostro Fondatore

*“C'è una Provvidenza che
si prende cura di ogni creatura umana
e abbraccia ciascuno dei suoi bisogni spirituali e materiali.
Dio sa e può darci ciò che è meglio per noi.
Fidati e coopera con la sua grazia.
Dio non mi ha mai deluso!”
(padre Teodosio)*

Vicina a voi con affetto e gratitudine!

Sr. Dorina

Sr Dorina Zanoni
Superiora Generale

